

me miracolo è maggiore, della illuminatione per fede, e della giustification per gratia; perche è nel la parte inferiore. Già è maggior della vocatione di Martheo, di Andrea, di Pietro, e di tutti gli Apostoli; perche non è fatto allettando, ma sgomentando. Già non ha altro compagno, ch'è paia a primo tratto, che possa concorrere seco di grandezza, se non quell'altro miracolo del cacciar fuor del tempio quei, che vendono, e comprano. Ma s'io vi mostro chiaro, ch'anco di quel miracolo è maggior questo d'hoggi; chi mi potrà negare ch'io non habbia fatto quanto proposi di fare? e che la mia barchetta non sia arriuata in porto? *Mibi inter omnia signa, quæ fecit dominus, dice Girol. in Mattheo, al 21. hoc videtur esse mirabilius: quod vnus homo, & illo tempore contemptibilis, potuerit ad vnus flagelli verbera tantam excutere multitudinem. Et Orig. sopra Gio. Hoc est, dice, maius miraculū eo, quo aqua conuersa est in vinum, eo quod illic inanimata subsistit materia, hic verò tot millium hominum domantur ingenia:* E certo quanto ad Orig. io lo concedo, che molto maggiore fu il miracolo di cacciare i vendenti del tempio, che quello del trasformare l'acqua in vino; ma doue S. Girol. dice, che quello fu il maggiore di quanti ne facesse mai Christo, dico, ò che fu il maggiore di quanti ne fossero fatti prima, poiche questo non era fatto ancora: ò fu il maggiore di quanti ne ha uea egli fatto ne' corpi humani: ouero la propositione non deue essere così seueramente presa, che non si limiti vn poco e che non s'intenda, che quello fù il maggiore di tutti i miracoli, da questo in poi. Perche in somma le ragioni sono chiare, e sono molte, e sono quelle istesse, sopra le quali son da S. Girola. la grandezza del miracolo suo. O grā miracolo lo sgomentare quelli del tempio, non è uero

Hier.

Orig.

Cacciare i  
vendenti,  
come pos-  
sibile il  
maggiore  
miracolo  
di Christo